



Consiglio comunale di Cles  
**Gruppo Consigliere Impronta Civica**  
Consigliere Comunale Mario Meggio  
Consigliere Comunale Mattia Maccacaro

**Spettabile Comune di Cles**

**Alla Sindaca Menapace Stella  
Alla Giunta Comunale  
Al Consiglio Comunale**

Comune di Cles  
Prot: (A) 2026/0012934 del 14/05/26  
Fasc: N0203 2026/0000004



## **MOZIONE**

Oggetto: **Promozione del benessere digitale delle nuove generazioni attraverso l'adozione di un "Patto Digitale di Comunità".**

## **PREMESSO CHE**

- L'accesso precoce e spesso non guidato ai dispositivi digitali e ai social media sta influenzando profondamente lo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei minori
- La ricerca ha messo in luce l'esistenza di associazioni negative tra l'uso precoce e prolungato degli schermi e problematiche di tipo cognitivo ed emotivo, in particolare nelle aree dell'acquisizione del linguaggio e della gestione dell'attenzione.  
È confermato da più parti un impatto negativo sulla qualità del sonno riscontrabile a tutte le età.  
Un numero crescente di studi degli ultimi anni sta evidenziando un aumento rilevante dei casi di miopia. Tra le motivazioni c'è l'utilizzo degli schermi a distanza ravvicinata rispetto agli occhi e la diminuzione delle attività all'aria aperta che favoriscono la visione da lontano e il corretto funzionamento della vista.  
Di recente sono stati realizzati diversi studi che hanno messo in evidenza impatti negativi dell'uso dello smartphone e in particolare dei social-media nelle fasi della pre-adolescenza e adolescenza, quali l'insorgenza di ansia e depressione.  
Dalle ricerche emerge inoltre che l'uso smodato dello smartphone può esporre gli adolescenti a rischi critici quali la dipendenza digitale e il cyberbullismo.
- La sfida educativa non riguarda solo la singola famiglia, ma l'intera "comunità educante" (scuola, associazioni sportive, parrocchie, istituzioni).
- Tutti i soggetti del territorio devono collaborare per proteggere e guidare i minori online.

## CONSIDERATO CHE

La famiglia è il primo e fondamentale nucleo educativo, il luogo in cui si formano le basi della crescita personale e sociale dei figli.

Un Patto Digitale di Comunità è un patto di corresponsabilità per l'educazione digitale che parte dalle famiglie e si apre alla cooperazione con altri soggetti coinvolti nell'educazione dei giovani, (educatori, istituzioni, scuole, comuni, Piano Giovani di Zona) con il desiderio di promuovere un utilizzo sicuro, attivo, creativo e consapevole della tecnologia.

È un accordo informale tra famiglie che, per aiutarsi, scelgono di seguire nella quotidianità le stesse prassi con il desiderio di promuovere un utilizzo sicuro, attivo, creativo e consapevole della tecnologia.

Tutti possono sottoscrivere i principi dei Patti Digitali ed eventualmente diventare soggetti promotori di un patto all'interno del loro territorio, per coinvolgere il maggior numero possibile di realtà educative.

La Rete dei Patti Digitali e la Fondazione dei Patti Digitali ETS rappresentano una delle risposte comunitarie più significative in Italia alla sfida dell'educazione digitale precoce e dell'uso consapevole dello smartphone tra i minori.

### La Rete dei Patti Digitali.

È nata nel 2022 con lo scopo di promuovere la nascita e lo sviluppo di Patti Digitali di Comunità, per l'uso della tecnologia su tutto il territorio nazionale.

Il movimento ha mosso i primi passi significativi intorno all'ottobre 2022 quando il modello dei patti educativi (già sperimentato in Friuli e Lombardia) ha iniziato a diffondersi su scala nazionale.

Storicamente legato al Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Milano-Bicocca, fa capo al portale "Patti Digitali.it".

La rete dei Patti Digitali di Comunità collega esperienze nate in diverse città italiane ; da metropoli come Milano, Genova, Roma fino a piccoli centri . Proprio in questo solco si inserisce il Comune di Ville d'Anaunia , a noi molto vicino, dove è ormai ben avviato un percorso virtuoso per la realizzazione di un Patto Digitale di Comunità e il Consiglio Comunale di Levico che di recente, in una Mozione presentata in Assemblea, ha impegnato l'Amministrazione a sostenere e a facilitare la sottoscrizione di Patti Digitali locali tra i genitori delle classi scolastiche del comune .

Funge da piattaforma di scambio per:

- Condividere buone pratiche: Mettere a disposizione modelli di "patti" già testati.
- Coordinamento: Creare una voce comune per dialogare con le istituzioni nazionali.

### La Fondazione dei Patti Digitali ETS (Ente del Terzo Settore).

È l'ente che dà struttura e sostenibilità a questo movimento nato dal basso.

La Fondazione è stata costituita ufficialmente a Milano il 12 dicembre 2025 per poter sostenere e diffondere la rete dei Patti Digitali in tutta Italia e promuovere l'educazione digitale di Comunità.

La Fondazione è stata promossa dall'Università degli Studi di Milano-Bicocca (tramite il

centro di ricerca "Benessere Digitale"), dall'Associazione MEC ( Media Educazione Comunità), da Slowworking e da AIART, insieme a diversi membri del Comitato Promotore Storico fra i quali Marco Gui, docente all'Università di Milano-Bicocca ,figura più citata come ideatore e promotore scientifico della Rete dei Patti Digitali

Si propone i seguenti obiettivi (dettagliati nello statuto):

- Sviluppare la rete dei Patti Digitali sul territorio: consolidamento della rete esistente e supporto alla formazione di nuovi Patti Digitali in tutto il territorio nazionale;
- Realizzare iniziative formative: offerta di percorsi formativi e corsi per genitori, insegnanti, minori e adulti sull'educazione digitale familiare e sull'uso consapevole ed equilibrato delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione;
- Contribuire al dibattito culturale pubblico sulla regolazione sociale dell'innovazione digitale;
- Promuovere attività di ricerca: realizzare valutazioni di impatto e report periodici su argomenti caldi del rapporto tra digitale e benessere;
- Esercitare pressioni su politica, imprese e altri attori rilevanti verso una regolamentazione politica e sociale dell'innovazione digitale;
- Contribuire allo sviluppo tecnologico stesso (hardware e software) perché questo sia piu' rispettoso del benessere e dello sviluppo della persona, e della crescita personale e sociale degli individui e dei gruppi;
- Partecipare e contribuire alle reti internazionali di riflessione e intervento sugli obiettivi sopra menzionati
- Diffondere in Italia una cultura sull'uso congiunto di misure di protezione dei minori e di educazione ai media, come strumenti per aumentare la consapevolezza personale e sociale dell'impatto dei media e dei suoi effetti.

CON QUESTE PREMESSE IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA LA SINDACA e LA GIUNTA

1. A sostenere e facilitare la nascita di un "Patto Digitale di Comunità", riconoscendo che debba essere innanzitutto espressione di gruppi di genitori, limitando il ruolo dell'ente a quello di facilitatore e partner istituzionale.
2. A invitare gli Istituti Scolastici, le società sportive, i gruppi Scout, l'Oratorio a partecipare ad un tavolo di confronto , per collaborare, assieme ai genitori , a sostenere la nascita dei Patti Digitali di Comunità.
3. A coinvolgere attivamente le istituzioni culturali e sociali del Comune, con particolare riferimento alla Biblioteca Comunale (come luogo di formazione e informazione) e all'Ufficio Cultura, affinché offrano supporto organizzativo alle famiglie che intendono avviare questo percorso.  
Strategico può risultare il coinvolgimento ,attraverso la Comunità di Valle, del Piano Giovani di Zona, quale soggetto capace di attivare reti territoriali e progettualità rivolte alle nuove generazioni.  
Il Piano Giovani può inoltre rappresentare un canale utile per l'accesso a opportunità di finanziamenti provinciali, nazionali,ed europei dedicati all'educazione digitale.
4. A dare la massima diffusione ai riferimenti della rete nazionale ([www.pattidigitali.it](http://www.pattidigitali.it) / [info@pattidigitali.it](mailto:info@pattidigitali.it) / Fondazione dei Patti Digitali ETS Via P. Pirelli e A.Pirelli ,10

- 20126 Milano) affinché ogni cittadino intenzionato a far nascere un nuovo Patto sappia di poter contare su supporto metodologico esperto sin dalla fase iniziale.
5. A supportare le famiglie in condizioni di fragilità socio-economica o con scarse competenze digitali (*digital divide*), garantendo loro il supporto necessario affinché i Patti Digitali non diventino uno strumento di ulteriore esclusione, ma un'opportunità di crescita condivisa e di cittadinanza digitale consapevole.

Consiglieri Proponenti ( Gruppo Consigliare Impronta Civica)

**Mario Meggio** ( Impronta Civica ) Consigliere firmatario Proponente



**Mattia Maccacaro** ( Impronta Civica ) Consigliere firmatario Proponente



Consiglieri Sottofirmatari

**Carmen Noldin** ( Percorsi Comuni)



**Fabrizio Leonardi** (Percorsi Comuni)



Cles, 10 maggio 2026